

XIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PROCESSO VERBALE N. 15

Deliberazione n. 46 del 17 luglio 2025

OGGETTO: PER L'ASSISTENZA UMANITARIA URGENTE ALLA POPOLAZIONE DI GAZA, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DEI CORRIDOI UMANITARI E PER L'INTERRUZIONE DI OGNI RAPPORTO DI COOPERAZIONE MILITARE CON LO STATO DI ISRAELE.

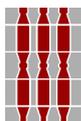
Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri		pres.	ass.
1	Agabiti Paola		x	12	Michelini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo	x		13	Pace Eleonora		x
3	Betti Cristian	x		14	Pernazza Laura		x
4	Bistocchi Sarah	x		15	Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso	x		16	Proietti Stefania	x	
6	De Rebotti Francesco		x	17	Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18	Romizi Andrea		x
8	Giambartolomei Matteo		x	19	Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano	x		20	Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecche Germini Enrico	x		21	Tesei Donatella		x
11	Meloni Simona	x					

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: ANNA LISA PASQUALINI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



Deliberazione n. 46 del 17 luglio 2025

OGGETTO: PER L'ASSISTENZA UMANITARIA URGENTE ALLA POPOLAZIONE DI GAZA, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DEI CORRIDOI UMANITARI E PER L'INTERRUZIONE DI OGNI RAPPORTO DI COOPERAZIONE MILITARE CON LO STATO DI ISRAELE.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

Vista la mozione presentata dal Consigliere Ricci (primo firmatario) e Proietti Maria Grazia, recante: "PER L'ASSISTENZA UMANITARIA URGENTE ALLA POPOLAZIONE DI GAZA, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DEI CORRIDOI UMANITARI E PER L'INTERRUZIONE DI OGNI RAPPORTO DI COOPERAZIONE MILITARE CON LO STATO DI ISRAELE" (Atto n. Atto n. 209);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte del Consigliere Ricci;

Uditi gli interventi dei Consiglieri regionali, dell'Assessore competente per materia e della Presidente della Giunta regionale;

**con votazione sul testo della mozione n. 209,
che ha riportato 12 voti favorevoli e 2 voti di astensione,
espressi nei modi di legge dai 14 Consiglieri presenti e votanti**

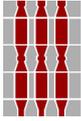
DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea legislativa

PREMESSO che:

- l'attacco israeliano del 13 giugno 2025 contro l'Iran, con 78 morti e 329 feriti, rischia di compromettere ulteriormente gli equilibri geopolitici della regione e trascinare il mondo in un'ulteriore spirale di violenza, tanto che il Segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha definito l'operazione «una pericolosa escalation» chiedendo «massima moderazione» e il rispetto del diritto internazionale;
- alla ferma stigmatizzazione di tale grave attacco deve accompagnarsi la condanna del regime iraniano degli Ayatollah, caratterizzato dalla sistematica violazione dei diritti umani fondamentali, dall'oppressione delle minoranze etniche e religiose, dalla brutale soppressione del dissenso interno - come dimostrato dalla violenta repressione delle proteste popolari seguite alla morte di Mahsa Amini - e dal sostegno dato a organizzazioni terroristiche che destabilizzano la regione mediorientale;



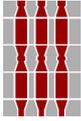
- nel frattempo, la popolazione di Gaza sta affrontando una catastrofe umanitaria senza precedenti con quasi 60.000 morti, oltre 115.000 feriti e più di 2 milioni di sfollati dall'ottobre 2023, secondo i dati OCHA di aprile 2025;
- il 90% della popolazione di Gaza vive attualmente in condizioni disumane, costretta in edifici sovraffollati o tende, senza accesso ad acqua pulita, cibo sufficiente e cure mediche essenziali;
- il blocco degli aiuti umanitari ha portato il prezzo dei generi alimentari ad aumentare del 1.400% rispetto al periodo di tregua, mettendo oltre 1 milione di persone, tra cui migliaia di bambini, a rischio di morte per fame;
- dei 37 ospedali presenti prima della guerra, oggi ne funzionano non più di una decina, mentre oltre il 70% delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie sono state distrutte o irrimediabilmente danneggiate;
- secondo l'UNICEF, il trattamento di oltre 3.000 bambini affetti da malnutrizione acuta rischia di essere interrotto se non vengono distribuite le forniture nutrizionali con urgenza;
- l'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato il 13 giugno 2025, con 149 voti favorevoli, una risoluzione che chiede l'immediato cessate il fuoco e l'accesso senza restrizioni per gli aiuti umanitari;

RITENUTO che:

- sia imperativo e urgente istituire corridoi umanitari sicuri per consentire l'evacuazione dei civili feriti e malati, in particolare bambini, e garantire l'ingresso di aiuti salvavita nella Striscia di Gaza;
- i corridoi umanitari, come evidenziato nell'esperienza italiana dal 2015, rappresentino "una risposta innovativa che permette l'ingresso legale e sicuro di potenziali beneficiari di protezione internazionale, evitando ulteriori morti in mare e situazioni di pericolo per le persone più vulnerabili";
- sia dovere morale e giuridico di ogni istituzione democratica intervenire per proteggere la popolazione civile in conformità con il diritto internazionale umanitario;
- l'escalation militare in corso, culminata col recente attacco all'Iran del 13 giugno 2025, renda ancora più urgente l'attivazione di canali umanitari per salvare vite umane prima che il conflitto si allarghi ulteriormente;
- la comunità internazionale debba agire immediatamente per prevenire una carestia di massa e il collasso totale del sistema sanitario a Gaza;
- sia necessario utilizzare tutti gli strumenti di pressione diplomatica ed economica disponibili per fermare le violazioni del diritto internazionale umanitario, inclusa la cessazione di ogni forma di cooperazione militare con Stati che commettono crimini contro l'umanità;

CONSIDERATO che:

- l'Italia intrattiene relazioni economiche e commerciali importanti con Israele e che nel 2003 è stato siglato un Memorandum d'intesa tra i governi italiano e israeliano nel settore della difesa, un accordo che prevede la cooperazione tra i due paesi in ambito militare, inclusi scambi tecnologici, ricerca e sviluppo, e addestramento del personale;

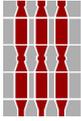


tale accordo, che si rinnova automaticamente ogni cinque anni, è attualmente oggetto di discussione e dibattito pubblico, in particolare alla luce del conflitto in corso a Gaza e delle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario;

- in tutto il mondo si stanno svolgendo imponenti mobilitazioni popolari per chiedere la fine della guerra e il cessate il fuoco immediato a Gaza, con milioni di persone scese in piazza in ogni continente; in Italia, la manifestazione nazionale del 7 giugno 2025 a Roma ha visto la partecipazione di oltre 300.000 persone, rappresentando una delle più grandi mobilitazioni per la pace degli ultimi decenni e dimostrando la forte richiesta della società civile italiana per un cambio di rotta nelle politiche governative verso il conflitto;
- l'art. 11 della Costituzione italiana ripudia la guerra quale mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Analogamente, l'art. 2, comma 1, dello Statuto della Regione Umbria sancisce che "la Regione assume come valori fondamentali della propria identità, da trasmettere alle future generazioni: la cultura della pace, della non violenza e il rispetto dei diritti umani";
- con la nuova Giunta regionale è stata istituita una delega alle politiche per la Pace e alla Cooperazione internazionale, specificamente orientata all'assistenza umanitaria;
- lo scorso 13 marzo, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha già espresso la propria ferma contrarietà alla guerra e l'impegno a promuovere la pace approvando la mozione "Per l'implementazione di iniziative di cooperazione internazionale volte a favorire processi di pace duratura, portare sostegno alla popolazione palestinese e per il riconoscimento dello Stato di Palestina" (atto N277937);
- diverse Regioni italiane hanno interrotto o stanno interrompendo i rapporti con lo Stato di Israele, almeno fintanto che perdureranno le gravi violazioni del diritto internazionale in corso sulla striscia di Gaza e in Cisgiordania;
- la Regione Umbria non intrattiene alcuna relazione di tipo commerciale o istituzionale con lo Stato di Israele;

RICORDATO che:

- Aldo Capitini ci ricorda che «Con la non-violenza riconosciamo il diritto di tutti all'esistenza; con la non-menzogna, il diritto di tutti alla verità». Queste parole, radicate nella nostra terra, impegnano le istituzioni umbre a farsi promotrici di iniziative coraggiose per fermare la spirale di violenza;
- l'Umbria ha già realizzato con successo programmi di assistenza umanitaria e cooperazione internazionale, dimostrando capacità organizzative e reti di collaborazione con ONG internazionali, come dimostrato dall'accoglienza di numerose famiglie di profughi siriani arrivati attraverso i corridoi umanitari promossi dalla Comunità di Sant'Egidio, che hanno trovato ospitalità in diverse città umbre tra cui Perugia, Assisi, Terni e altri comuni, integrandosi positivamente nel tessuto sociale locale;
- l'Italia, grazie al lavoro prezioso di ong e associazioni, è già riuscita a fare entrare un convoglio delle Nazioni Unite a Gaza e ha accolto il 10% di tutti i palestinesi evacuati dallo scoppio del conflitto ad oggi, per fornire cure mediche;
- esistono precedenti di corridoi umanitari gestiti con successo dalla società civile italiana in altre crisi internazionali, come dimostrato dai corridoi umanitari dal Libano e dalla



Siria che, secondo gli studi accademici, "costituiscono un modello di sponsorizzazione privata, volto al reinsediamento di potenziali beneficiari di protezione internazionale" e rappresentano "una best practice all'interno dell'UE, grazie alla sinergia tra il Governo italiano e le organizzazioni della società civile promotrici", con la Comunità di Sant'Egidio che ha svolto un ruolo pionieristico avendo già realizzato esperienze simili nel 1983 con il Libano e nel 1986 con l'Iraq;

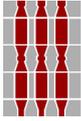
- la Commissione Europea ha annunciato un nuovo pacchetto da 120 milioni di euro di assistenza umanitaria per Gaza, fondi che potrebbero essere utilizzati proprio per sostenere i corridoi umanitari;
- come evidenziato dalla recente Risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU n. 2712 del 2023 su Gaza, "l'idea di canali protetti per il transito sta acquisendo una forma più definita nel contesto internazionale" e i corridoi umanitari "potrebbero diventare uno strumento efficace per affrontare le crisi umanitarie, che le Nazioni Unite potrebbero attivare in situazioni specifiche per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite da guerre o disastri naturali";

PRESO ATTO che:

- il modello dei corridoi umanitari italiani, avviato con il primo Memorandum d'Intesa del dicembre 2015, ha dimostrato che "le iniziative basate sulla mobilità hanno iniziato ad apparire sullo scenario politico" come risposta concreta alle emergenze umanitarie;
- tali corridoi "intendono consentire l'accesso legale all'Europa per soggetti in chiaro bisogno di protezione internazionale", includendo "una categoria ampia di persone" che comprende non solo i rifugiati riconosciuti dall'UNHCR, ma anche "persone che, a causa delle loro condizioni particolarmente vulnerabili, sarebbero facilmente vittime di tratta o non avrebbero alcuna possibilità di raggiungere l'Europa";
- il sistema di sponsorizzazione privata, come implementato nei corridoi umanitari, "prefigura potenzialmente lo sviluppo di un nuovo schema di accesso attraverso canali legali" che può essere applicato anche in contesti di emergenza come quello di Gaza;
- l'esperienza italiana ha dimostrato che i corridoi umanitari comportano "costi di accoglienza inferiori rispetto alle iniziative pubbliche, poiché i principali servizi di assistenza sono offerti da volontari" e permettono "lo sviluppo di un'accoglienza diffusa", anche a livello territoriale, che facilita l'integrazione;
- data l'emergenza umanitaria in corso e il rischio concreto di un ulteriore deterioramento della situazione con l'escalation militare nella regione, l'Umbria, seguendo l'esempio virtuoso dei corridoi umanitari italiani che hanno salvato migliaia di vite dal 2015 e forte della propria esperienza positiva nell'accoglienza dei profughi siriani attraverso la mediazione della Comunità di Sant'Egidio, può e deve fare la sua parte per rispondere a questa catastrofe umanitaria, confermando la propria vocazione di terra di pace e solidarietà.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri affinché vengano urgentemente istituiti dei corridoi umanitari ufficiali per l'evacuazione di civili



bisognosi di cure urgenti, seguendo il modello già sperimentato con successo dal 2015 che ha permesso l'arrivo sicuro di migliaia di persone vulnerabili;

2. A fare pressioni, insieme alle altre Regioni italiane, affinché il Parlamento approvi un atto formale che finalmente riconosca lo Stato di Palestina quale Stato libero e sovrano, mettendo fine alle scorribande, che sono veri e propri atti criminali del governo Netanyahu;
3. A fare pressioni, insieme alle altre Regioni italiane, affinché il nostro Governo pretenda l'accesso sicuro degli operatori umanitari nella Striscia e cessi immediatamente la vendita di armi ad Israele, con il blocco di ogni esportazione di materiale militare o dual-use;
4. A fare pressioni, insieme alle altre Regioni italiane, affinché il Governo sospenda e non rinnovi il Memorandum d'intesa tra Italia e Israele nel settore della difesa, attivo dal 2003, la cui scadenza rappresenta un'opportunità per interrompere i rapporti di cooperazione militare tra i nostri paesi;
5. Ad intercedere affinché il Governo italiano si faccia promotore – anche presso le istituzioni europee dell'introduzione di pesanti sanzioni economiche verso lo Stato di Israele, incluse restrizioni commerciali e finanziarie, fino al rispetto del diritto internazionale e alla cessazione delle violazioni dei diritti umani;
6. A convocare un tavolo di coordinamento regionale al fine di strutturare un programma di “accoglienza integrato e diffuso” per le persone che l'Umbria si renderà disponibile a ricevere, coinvolgendo:
 - Le USL e le strutture sanitarie umbre disponibili ad offrire assistenza psicofisica a feriti e malati, in particolare minori e loro famiglie;
 - Le organizzazioni del terzo settore con esperienza in emergenze umanitarie, valorizzando in particolare il ruolo di quelle realtà – laiche e religiose – che hanno già gestito con successo l'accoglienza dei profughi siriani in Umbria;
 - L'ANCI e gli Enti locali disponibili all'accoglienza temporanea di famiglie evacuate, sulla base del modello già sperimentato con successo nei comuni umbri per i profughi siriani.
7. A promuovere una rete di città e regioni europee per i corridoi umanitari, utilizzando i gemellaggi esistenti (come quello Assisi-Betlemme), allo scopo di coordinare l'accoglienza sanitaria a livello europeo; condividere best practices e risorse; aumentare la pressione politica per l'apertura di canali umanitari legali e sicuri; promuovere iniziative congiunte per il ripristino del rispetto del diritto internazionale.

L'estensore

Anna Lisa Pasqualini

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente

Sarah Bistocchi

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)